



# West Nile, piano regionale straordinario «Area rossa» per le zone più a rischio

Lanzarin: «Troppi casi, in scaletta disinfezioni, diagnosi rapide e alert ai cittadini»

## Da domani

**Michela Nicolussi Moro**

**VENEZIA** Torna la suddivisione

dei Comuni veneti nelle aree di rischio colore bianca, gialla, arancione e rossa ma stavolta il Covid non c'entra. È la classificazione imposta dal «Piano straordinario di contrasto e prevenzione del West Nile» varato dalla Regione in collaborazione con il ministero della Salute e l'Istituto superiore di Sanità, per un investimento di un milione di euro. Alla luce dei 227 casi e 14 decessi registrati nell'ultimo bollettino del 26 agosto ma già ampiamente superati (solo Padova, la provincia più colpita d'Italia, è salita da 122 a 172 contagi), la giunta Zaia ha deciso di attuare, nei primi dieci giorni di settembre, una serie di interventi per ridurre le infezioni, soprattutto tra i soggetti fragili. Il quadro di quest'anno ha superato il record dell'estate 2018, quando si registrarono 211 casi, 59 dei quali gravi (ora sono 118) e 15 morti, a causa della trasmissione del virus condotta dalle zanzare Culex, che pungono dal tramonto all'alba. Ci si concentrerà sui territori più esposti, indicati dalla sorve-

glianza epidemiologica curata da Regione, Usl e Istituto Zooprofilattico delle Venezie.

Il piano prevede: l'ulteriore potenziamento della diagnostica di laboratorio per la conferma tempestiva dei casi sospetti; l'identificazione dei Comuni in cui si potrebbe verificare nelle prossime settimane il maggior numero di contagi; interventi straordinari contro le larve delle zanzare comuni nelle aree arancioni e rosse, disinfezioni adulticide nei siti sensibili (parchi pubblici, strutture socio-sanitarie e ospedali) delle stesse zone. E poi il rilancio della comunicazione alla popolazione, per favorire l'adozione di misure di protezione individuale e di contrasto alle zanzare in aree pubbliche e private, l'intensificazione del controllo dell'efficacia dei trattamenti effettuati, l'analisi epidemiologica con valutazione e monitoraggio del piano e l'individuazione di zone «tamponate» o «Buffer», cioè classificate a medio rischio ma vicine a quelle rosse. Anche in questi ambiti si applicheranno le azioni previste per le aree rosse, al fine di allargare la protezione da zanzare infette il più possibile. In

zona rossa si trovano quattro capoluoghi su sette, cioè Padova, Rovigo, Venezia e Treviso. «Non potevamo non agire davanti ad una diffusione così elevata del West Nile — dice Manuela Lanzarin, assessore a Sanità e Sociale —. Siamo in un momento di difficoltà, perciò procederemo con diagnosi più tempestive e una massiccia campagna informativa ai cittadini sui comportamenti da tenere sia per la prevenzione, con l'eliminazione di ogni ristagno d'acqua, sia per la protezione dalle punture delle zanzare, attraverso l'uso di repellenti personali e ambientali e un abbigliamento adatto (maniche e pantaloni lunghi di sera, ndr). Sarà un piano modulabile — aggiunge Lanzarin — siamo pronti a nuove azioni ovunque si dovessero manifestare problemi. Al momento i ricoveri riguardano soprattutto over 80 con patologie pregresse». Ma ci sono anche ventenni e trentenni e a Padova è seguito pure un ragazzo di 17 anni.

«La situazione ambientale e climatica dell'estate 2022 ha determinato un contesto favorevole alla circolazione di West Nile, a causa della ridu-

zione di acqua, con formazione di ristagni e avvicinamento delle zanzare alle zone antropizzate — scrivono i tecnici della Regione —. Le condizioni climatiche hanno agevolato un inizio precoce, in primavera, del ciclo riproduttivo delle zanzare e inoltre stanno circolando due lignaggi del virus, 1 e 2. Si registra un numero di casi umani significativamente più alto rispetto al dato storico, con incremento delle forme neuroinvasive e un impatto importante sulla salute delle persone e sul Servizio sanitario regionale. L'attuale incidenza di forme neuroinvasive, l'1% del totale, denota un bacino dell'infezione molto superiore ai casi con sintomatologia identificabile, rappresentative del 20% delle infezioni». Il 79% dei soggetti colpiti è invece asintomatico. «Il piano è un segnale rassicurante anche nei confronti dei turisti, che sanno di arrivare in un territorio sicuro e preparato ad affrontare il virus — nota Massimiliano Schiavon, presidente di Federalberghi —. Si mette un argine all'allarmismo, che poteva creare danni al settore in questo finale di stagione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il punto

● Torna la suddivisione dei Comuni veneti nelle aree di rischio colore bianca, gialla, arancione e rossa ma stavolta il Covid non c'entra. E' la classificazione imposta dal «Piano straordinario di contrasto e prevenzione del West Nile» varato dalla Regione in collaborazione con il ministero della Salute e l'Istituto superiore di Sanità, per un investimento di un milione di euro.

● Prevede disinfestazioni, diagnosi rapide e informazione ai cittadini

## La mappa del rischio

### AREA ROSSA

ad alto rischio di diffusione del virus

### AREA ARANCIONE

a medio rischio di diffusione del virus

AREA ROSSA							
Padova	Rovigo	Venezia	Verona	Treviso	Vicenza	Belluno	
■ Padova	■ Selvazzano D.	■ Rovigo	■ Venezia	□ Nessuno	■ Treviso	□ Nessuno	□ Nessuno
■ Cadoneghe	■ Albignasego	■ Spinea					
■ Ponte S. Nicolò	■ Abano Terme						
AREA ARANCIONE							
Padova	Rovigo	Venezia	Verona	Treviso	Vicenza	Belluno	
■ Solesino	■ Vigonza	□ Nessuno	■ Camponogara	■ Pescantina	■ Castelfranco V.	■ Caldogno	□ Nessuno
■ Mestrino	■ Pontelongo		■ Dolo	■ Legnago	■ Casier	■ Quinto Vicentino	
■ Montegrotto Terme	■ Monselice	■ Mira	■ Villafranca di Verona	■ Vittorio V.	■ Camisano Vicentino		
■ Battaglia Terme	■ Due Carrare			■ Quinto Di Tv.			
■ Vigodarzere	■ Borgoricco						
	■ Campodarsego						

L'Ego - Hub.

**L'allarme**  
Superati i 227 casi e i 14 morti  
A rischio over 80 e soggetti fragili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970